

L'ECO DELLA STAMPA®

AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugiuele

L'Arco della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni 23
20129 Milano
Tel. (02) 71.01.81 - 71.31.62
76.110.122 - 76.110.307
Cas. post. 12094 - 20120 Milano

C.C. postale 12600201
Telegr. Ecostampa - Milano
Telefax 7383882 - 7611051
76110346
C.C.I.A.A. 967272
Reg. Trib. Monza N. 14767

08-2186G17PQ T 28F 10S 84L57
L' ARENA
P.TTA MUNICIPIO 8
37121 VERONA VR
Dir. Resp. GIUSEPPE BRUGNOLI
Data: 9 AGOSTO 1989



Le scelte compiute negli Usa dalla più importante rivista vini

Cento vini stimati i migliori del mondo sono stati quotati anche 225 dollari per bottiglia

«The Wine Spectator» è la più importante rivista vinicola degli Stati Uniti, una rivista poco diffusa in Italia, ma che certamente nel nostro Paese è seguita dagli «addetti ai lavori» del settore, particolarmente, tra questi, da coloro che sono impegnati in posizioni dirigenziali nella fase della commercializzazione.

«The Wine Spectator», che di norma si rivolge ai consumatori americani facendosi carico di tenerli informati sull'andamento commerciale del settore vinicolo a livello di vendite al consumatore, durante l'anno 1988 ha compiuto una selezione tecnica di 3000 vini in bottiglia allo scopo di individuare 100 vini giudicati dalla rivista i migliori del mondo (Top 100).

La selezione è stata praticata in base, soprattutto, a questi due elementi: il punteggio ottenuto da ogni singolo vino all'esame organolettico della degustazione, ed il rapporto qualità-prezzo.

Inoltre c'è da notare che la selezione era aperta ai vini di qualsiasi annata e di qualsiasi Paese; di qui, appunto, la definizione data dalla rivista ai 100 prescelti, di «Top 100», come dire i cento migliori vini del mondo.

Formano i «Top 100» — beninteso secondo la selezione operata dalla rivista americana — 45 vini di Francia, 33 della California, 15 dell'Italia, 3 della Spagna, 1 dell'Oregon, 1 dell'Austria, 1 del Libano ed 1 della Nuova Zelanda.

Dalla costellazione dei 100 vini prescelti emerge la vendemmia 1985 con 59 vini. Emerge anche la posizione davvero brillante delle Cantine Gaja di Barbaresco delle quali ben quattro vini risultano classificati tra i primi venti dei «Top 100»; al V posto un Barbaresco Sori Tildin 1985 (94 dollari) al XIII un Barbaresco Costa Russi 1985 (83 dollari), al XIV un Barbaresco Sori San Lorenzo 1985 (83 dollari), al XX un Barbaresco 1985 (45 dollari).

Esplicito e totale il riconoscimento che la rivista americana esprime nei confronti delle Cantine Gaja, nella nota editoriale con cui presenta i «Top 100»: «Noi riserviamo i nostri più fervidi complimenti,...

ja per il Barbaresco del 1985, forse il miglior vino italiano mai prodotto prima. Il suo *cru* Sori Tildin è il n. 5 della nostra lista subito dopo due superbi *Borgogna*: al n. 3 il *Borgogna Richebourg* 1985 della Casa Romanée-Conti, al 4 posto il *Borgogna Corton* 1985 della *Domaine Tollot-Beaut*.

Di ciascun vino prescelto, la rivista, insieme con il proprio giudizio, dà il prezzo di vendita per bottiglia, ovviamente in dollari: da un massimo di 225 dollari vale a dire 310.000 lire (*Borgogna Domaine de la Romanée-Conti La Tache* 1985) a un minimo di 6 dollari cioè 8.400 lire (*Antinori Chianti Classico Santa Caterina* 1985). Tuttavia dai prezzi delle 100 bottiglie selezionate (74 vini rossi e 26 vini bianchi) si ricava un prezzo medio di circa 40 dollari, al cambio corrente qualcosa come 56.000 lire.

Da tutto il discorso di «The Wine Spectator» la morale che dobbiamo trarne è questa: che, anche per il vino, la qualità paga, tanto di più, ovviamente, se il pregio qualitativo è correlato ad una immagine affermata e perciò prestigiosa.

Questi, infine, i quindici vini italiani compresi nella lista dei «Top 100» nell'ordine della loro classificazione secondo il punteggio ottenuto che indichiamo, tra parentesi, in centesimi: al quinto posto il «Gaja Barbaresco Sori Tildin 1985» (97); al sesto il «Castellare I Sodi di San Niccolò 1985» (96); al tredicesimo il «Gaja Barbaresco Costa Russi 1985» (96); al quattordicesimo il «Gaja Barbaresco Sori San Lorenzo 1985» (96); al ventesimo il «Gaja Barbaresco 1985» (95); al ventunesimo il «Frescobaldi Pomino Rosso 1985» (95); al venti-

quattresimo l'«Antinori Chianti Classico Peppoli 1985» (92); al ventottesimo il «San Felice Predicato di Biturica 1982» (92); al trentesimo il «Clerico Arte 1985» (91); al quarantesimo il «Ca de Bosco Maurizio Zanella 1985» (92); al cinquantaquattresimo il «Biondi-Santi Brunello di Montalcino 1982» (94); al sessantatreesimo l'«Avignonesi Chardonnay Marzocco 1986» (92); al settantacinquesimo il «Castello dei Rampolla Chianti Classico 1985» (90); all'ottantottesimo l'«Antinori Chianti Classico Santa Cristina 1985» (90); al novantatreesimo posto il «San Felice Chianti Classico il Grigio 1982» (90).

Dopo tutto la selezione di «The Wine Spectator» ha messo in luce una bella affermazione dell'enologia italiana.

Zeffiro Bocci

In breve